



Cossutta: «Occhetto ha una visione liberal democratica»

Italtel 300 tecnici: «D'accordo con Occhetto»

I dati, non ancora completi, della nuova tornata congressuale confermano che si sta affermando la proposta per la «costituente»

A Genova in metà delle sezioni 62% alla mozione 1, 35% alla 2 Cossutta vince ad Aversa col 68% A Eboli 94% per il segretario

Da 11 fabbriche milanesi 69% al sì Natta prevale a Massa (59%) e in Versilia (62%)

Si conferma il sì alla proposta di Occhetto. I dati dei congressi di sezione, aggiornati a ieri, assegnano alla prima mozione una percentuale superiore al 60%.

63%, la seconda mozione il 33% la terza il 4%. A Pavia vince il documento Occhetto con il 66%, la mozione due ottiene il 29,8% e la tre il 4%.

mozione due il 35,9% e 40 delegati, la mozione tre il 5,4% e tre delegati. A Lucca (24 sezioni su 50) il primo documento ottiene il 56,5% e 44 delegati.

Albertini (mozione 3): «Si rinuncia a trasformare la società»

Renato Albertini, membro del Comitato centrale e assessore regionale dell'Emilia Romagna, presentando la terza mozione, ha detto che la proposta di una nuova formazione politica «costituisce di fatto una rinuncia a perseguire obiettivi di trasformazione complessiva della società».

ROMA. La tornata conclusa domenica conferma l'affermazione della mozione Occhetto nei congressi di sezione. Il documento per una fase costituente di una nuova formazione politica raccoglie percentuali che variano, in generale, tra il 60 e il 70 per cento.

Liguria. Il dato globale parziale assegna il 62,5 a Occhetto, il 35,7 alla seconda mozione, il 11,6 alla terza. A Genova in 67 congressi su 130 la mozione Occhetto ottiene il 65,4%, la seconda il 33,7%, la terza lo 0,8%.

Lazio. Nel Lazio (esclusa Roma dove si deve ancora svolgere la maggioranza dei congressi) la mozione 1 ottiene il 67,7%, la 2 il 28,9% e la 3 il 3,4%.

Bobbio, Spini Napolitano e Macaluso nella direzione de «Il Ponte»

Con l'obiettivo di ripensare l'esperienza socialista e aprire «vie di comunicazione tra le varie forze della sinistra» la rivista fiorentina «Il Ponte», fondata 40 anni fa da Piero Calamandrei, torna in edicola con una direzione allargata.

Lombardia. A Bergamo in 140 congressi su 175 la mozione uno ha ottenuto il 61,8%, la due il 34%, la tre il 4%. A Crema a Occhetto è andato il 63,8%, alla mozione 2 il 30,3%, a Cossutta il 4,2% e tre delegati.

Liguria. Il dato globale parziale assegna il 62,5 a Occhetto, il 35,7 alla seconda mozione, il 11,6 alla terza. A Genova in 67 congressi su 130 la mozione Occhetto ottiene il 65,4%, la seconda il 33,7%, la terza lo 0,8%.

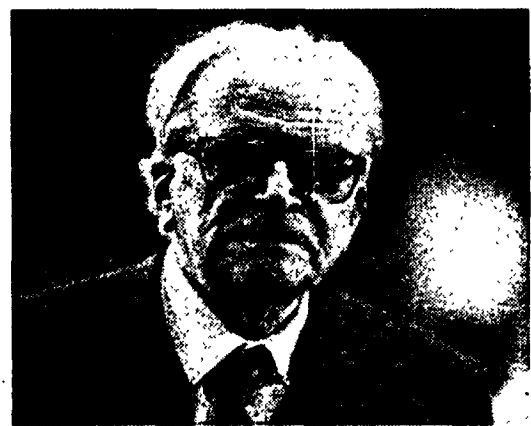
Lazio. Nel Lazio (esclusa Roma dove si deve ancora svolgere la maggioranza dei congressi) la mozione 1 ottiene il 67,7%, la 2 il 28,9% e la 3 il 3,4%.

I «veterani» sono con Occhetto

Roma, testa-a-testa fra sì e no Bufalini: «Non si svende nulla»

Con un testa-a-testa fra sì e no, i risultati parziali dei congressi stanno costruendo la grande incognita di Roma. Per difendere la mozione Occhetto si sono mobilitati anche i «veterani» del Pci della capitale.

Occhetto, trovando sul fronte opposto dirigenti giovani e di prestigio come Walter Tocci, Pasqualina Napolitano, Renato Nicolini. Chi più di loro, che al Pci hanno dedicato qualche decennio di lotte in tempi anche durissimi.



Il senatore Paolo Bufalini

SERGIO CRISCUOLI

ROMA. «Roma, non fa la stupida...», scherza qualche compagno del sì, scrutando i dati dei primi 39 congressi, un quinto del totale. La mozione Occhetto sfiora il cinquanta per cento senza raggiungerlo.

Il senatore Paolo Bufalini, il più anziano dirigente nazionale del Pci dopo Paietta (carcere, confino, lotta partigiana, tanti incarichi di partito, compreso quello di segretario della federazione romana), cita moltissimo Togliatti, «che ha prelevato Gorbaciov di oltre venticinque anni, volendo «la trasformazione della lotta partigiana in guerra di liberazione nazionale».

Interessi politici? Questi giovani non vogliono essere ospitati in un partito ma costruire qualcosa di nuovo. Quindi anche la Rodano punta al cuore dei sostenitori del no.

Marino Ruggeri, iscritto dal '28, condannato dal tribunale speciale quando aveva 21 anni, scatta in un applauso contagioso.

Torino, congresso della 35 e della 67: 58% al sì, 37% a Natta, 5% a Cossutta

Due sezioni si dividono nel dibattito poi si fondono e acquistano una sede

Tre giorni di confronto serrato, teso, condotto però con spirito unitario, al congresso delle sezioni 35 e 67 «Alicata» a Torino. Buona percentuale di partecipanti (30,5 per cento), pochi i giovani.

Pensati che considera «velleitaria e semplicistica la proposta di cambiare pelle» quando bisognerebbe «continuare a esaltare una peculiarità che ci fa onore».

Quella dell'apertura del Pci, del confronto e dell'incontro con altre forze è una scelta che Gianna Guelpa, Serafino Calderone e Riccardo Revel ritengono indispensabili perché «la situazione nei luoghi di lavoro si è fatta più difficile».

Un gruppo di comunisti della Cna con Occhetto

In un documento di sostegno alla mozione di Achille Occhetto un gruppo di comunisti della Cna afferma che le profonde modificazioni che avvengono nel mondo e «il fallimento delle esperienze del socialismo reale comportano la necessaria e profonda ridefinizione delle categorie di analisi proprie della nostra cultura politica».

GREGORIO PANE

Critiche di Cacciari, Maramao, Tafuri, Dal Co Dissenso su «Rinascita» La replica di Asor Rosa

ROMA. Si sono dimessi dal comitato editoriale di Rinascita con atti diversi, ma ora i filosofi Massimo Cacciari e Giacomo Maramao, l'architetto Manfredi Tafuri, e lo storico dell'architettura Francesco Dal Co (le cui dimissioni non erano ancora note).

avanzato dell'elaborazione teorica, e della conseguente battaglia politica» intorno al problema della «formazione di una nuova sinistra in questo paese». Una sinistra - si sottolinea - «che superasse le vecchie e nuove «forme-partito» e, soprattutto si dotasse di una vera carta programmatica, e cioè di una vera cultura di governo».

BIANCA MAZZONI

MILANO. Trecento fra tecnici, laureati e operai della Italtel, tutti non iscritti al Pci, hanno sottoscritto un documento a sostegno dell'apertura di una fase costituente.

ROMA. La tornata conclusa domenica conferma l'affermazione della mozione Occhetto nei congressi di sezione. Il documento per una fase costituente di una nuova formazione politica raccoglie percentuali che variano, in generale, tra il 60 e il 70 per cento.

GIANNI BUCCI, senese trapiantato per lavoro a Milano, si definisce un laico progressista, un rappresentante classico di quella sinistra sommersa che non ha militato in nessuna forza politica.

TORINO. Nel loro territorio - la parte della Barriera di Milano che propende verso il Regio Parco, una delle zone più «rosse» del capoluogo subalpino - la «Remo Pagano» (il nome di un partigiano comunista fucilato dai nazifascisti) e la «Mario Alicata» non avrebbero bisogno di presentazione.

DALLA NOSTRA REDAZIONE PIER GIORGIO BETTI

TORINO. Nel loro territorio - la parte della Barriera di Milano che propende verso il Regio Parco, una delle zone più «rosse» del capoluogo subalpino - la «Remo Pagano» (il nome di un partigiano comunista fucilato dai nazifascisti) e la «Mario Alicata» non avrebbero bisogno di presentazione.

Il rischio delle «contaminazioni» non spaventa Antonio Russo che invita a giocare adesso tutta la nostra forza.

Il voto finale dà questo risultato: 58 per cento e 4 delegati alla mozione Occhetto, quasi il 37 e 2 delegati alla mozione Natta-Ingrao, poco meno del 5 per cento al documento Cossutta.